



## COMUNE DI PALAZZOLO ACREIDE

 Città Patrimonio dell' Umanità

*World Heritage List Unesco*

\* \* \*

### Relazione annuale sulla Prevenzione della Corruzione

ANNO 2013

Ai sensi art. 1 comma 14 legge 06.11.2012, n. 190

Introducendo l'argomento relativo all'analisi delle prime misure adottate per la prevenzione della corruzione, non si può non iniziare dalla citazione della norma, la legge n. 190/2012, che ha introdotto rilevanti novità in materia di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, fissando una serie di attività ed adempimenti a carico dell'Amministrazione e del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Comune di Palazzolo A. si è opportunamente attivato per dare concreta attuazione con gli adempimenti previsti dalla citata normativa, provvedendo, innanzitutto, con determina sindacale n. 12 del 20.02.2013, all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione nel Segretario Generale, ai sensi dell'art. 1-c.7, della legge 190/2012.

Su proposta del Responsabile della Corruzione, pur in assenza delle intese da definire in sede di Conferenza Unificata di cui all'art. 1-c.60, della legge citata, volta a definire i relativi termini in materia di prevenzione della Corruzione da parte degli Enti locali, sono state avviate le attività propedeutiche, in forma provvisoria, del Piano di prevenzione della Corruzione.

E' stata avviata dal sottoscritto un percorso per la predisposizione del Piano, coinvolgendo i responsabili di Settore mediante conferenze di servizio nel corso delle

quali sono stati raccolti elementi propositivi al fine di delineare le attività a rischio ed i relativi interventi da attuare ai fini della lotta alla corruzione. A conclusione di tali attività è stato predisposto il Piano Triennale provvisorio di prevenzione della Corruzione del Comune di Palazzolo A. 2013/2015 adottato con deliberazione di Consiglio n. 45 del 07.08.2013.

Tale piano è stato trasmesso a tutti i responsabili di Settore al fine di renderne edotti i dipendenti di Settore, contemporaneamente è stato trasmesso alla Prefettura, al Dipartimento della F.P.

Il piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della Corruzione di carattere generale che tiene conto della specificità della struttura organizzativa e del personale in servizio nell'Ente. A tal proposito, in merito alla rotazione dei responsabili di settore addetti alle attività a più elevato rischio, si è tenuto conto delle condizioni organizzative dell'Ente che non consentono l'applicazione di tale misura perché in relazione alla specificità professionale non si sarebbe stati in grado di salvaguardare un'adeguata, qualitativamente, continuità della gestione amministrativa per alcuni servizi.

Da un punto di vista organizzativo per collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione quali referenti sono stati individuati i titolari di Posizione Organizzativa per il rispettivo settore di competenza, la loro azione è subordinata alle indicazioni ed istruzioni del Responsabile che, in ogni caso, rimane il riferimento per l'attuazione della politica di prevenzione nell'ambito del Comune.

Per quanto attiene alla misura di contrasto, l'indirizzo adottato è stato quello di privilegiare l'adozione di misure di carattere generale e trasversale prevedendo un'applicazione specifica solo su processi che, dopo un'attenta analisi, presentino rischi che necessitano di una gestione puntuale e singolare.

Si precisa che nel corso del 2013 non si sono verificate situazioni per le quali sia stata necessaria l'adozione di misure specifiche rimanendo l'attività legata a situazioni generaliste applicabili a più procedimenti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 con delibera di G.C. n. 3 del 10.01.2014 è stato adottato un proprio codice di comportamento tenendo conto del Codice approvato con D.P.R. n. 62 del 2013, non è stato, ancora, approvato il Regolamento sugli incarichi vietati ai dipendenti del Comune.



Con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 07.08.2013 si è dotato del regolamento sui controlli interni i cui esiti sono stati complessivamente soddisfacenti.

La formazione, stante il breve lasso di tempo è stata curata "in house" con incontri informali con i responsabili di settore.

Nell'anno 2014 si procederà ad avviare un processo di formazione più completo e ad avviare tutte quelle attività obbligatorie in tema di anticorruzione, coerentemente alla pianificazione delle misure di contrasto.

E' stata prevista la rubrica relativa alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, specificando che non sono pervenute segnalazioni né da parte di titolari di P.O. né da parte di altro personale.

In merito agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 sulla base dello schema allegato al decreto è stato organizzato il sito istituzionale "Amministrazione Trasparente" al cui interno debbono essere inseriti le informazioni ed i dati previsti da tale decreto.

La fase iniziale è stata caratterizzata, anche per le continue novità normative, i cambiamenti e per la complessità, unanimemente riconosciuta da tutti i Commentatori, da incertezze applicative e lacunosità che nel corso dell'anno si è cercato di colmare, lacunosità causate anche da una modesta sensibilità verso la trasparenza sentita più come un'incombenza per di tempo che un dovere, antepoendo a tale obbligo l'assolvimento di altri normali doveri d'ufficio e compiti istituzionali la cui effettuazione è stata sentita preminente rispetto agli adempimenti da effettuarsi per la trasparenza, il Sottoscritto in collaborazione con il Nucleo di valutazione ha svolto un'attività di consulenza e di incentivazione per un puntuale e corretto adempimento legato agli obblighi di Trasparenza.

Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di cariche elettive e di governo, dal sottoscritto alla data del 31.01.2014 è stato riscontrato l'inadempimento a carico di un amministratore e di due consiglieri.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che l'attività in materia di prevenzione della corruzione è stata nell'anno 2013 correttamente avviata da parte del Comune di Palazzolo A. pur con le carenze cui si è fatto cenno alle quali si porrà rimedio con il nuovo piano triennale 2014/2016.

Si dispone la trasmissione della presente relazione al Sig. Sindaco ed alla Giunta Comunale per il seguito di competenza, la successiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e l' allegazione al Piano Triennale Anticorruzione 2014/2016.

Palazzolo A. 26.09.2014



**Il Segretario Generale**  
Responsabile della Prevenzione e Corruzione  
(Dott. Sebastiano Grande)